

# La città degli animali

**Argomenti**  
Per tutta  
la settimana

LUNEDÌ	La città del bene
MARTEDÌ	La città degli animali
MERCOLEDÌ	Casa e condominio
GIOVEDÌ	La città e l'ambiente
VEDÌ	Lavoro e pensioni
SABATO	La città del weekend
DOMENICA	Gentili e figli

## Punto di vista

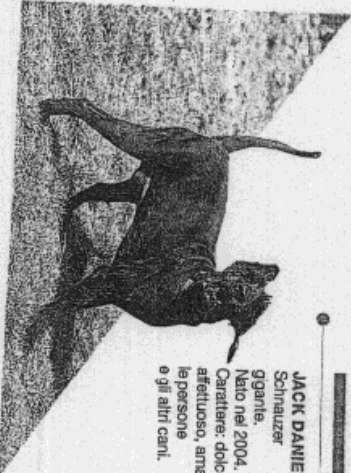
### Un paradiso in terra per i randagi stremati

di VIVIAN LAMARQUE

Ho messo piede una sola volta in un canile, era una galleria. 3, terno, non delle peggiori esistenti nel nostro Paese. Chissà quante volte chi lavora in strutture miserevoli dove si maltrattano gli indifesi, uomini o animali che siano sono fermati di fare un esposto, ma non lo fanno perché, coi tempi che corrono, non possono permettersi di perdere neppure quello scagurato lavoro. Potrebbero però fare una denuncia o almeno una segnalazione agli cittadini che per passaparola hanno saputo, eppure taccono. Bisogna insegnare presto ai bambini a non essere mai testimoni passivi di soprusi sugli indifesi. Comunque anche i cani abbandonati hanno un paradiso in terra (per l'adulti non posso garantire), si trova ad Arzago d'Adda, si chiama Ritiro Fondazione Barabich, bello!!



**FILLI**  
Meticcio  
lupetto.  
Nato nel 2006.  
Carattere:  
gioccherellone,  
adora riportare  
la pallina.



**JACK DANIEL**  
Schnauzer  
gigante.  
Nato nel 2004.  
Carattere: dolce,  
affettuoso, ama  
le persone  
e gli altri cani.

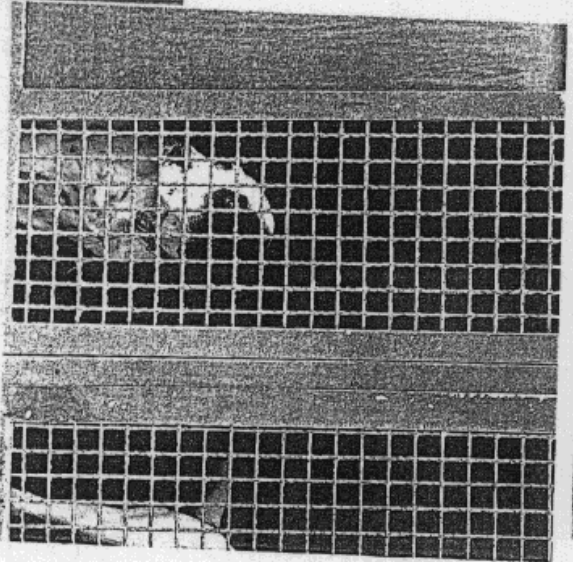


**BIRILLO**  
Incrocio  
Polar/Pitbull.  
Nato nel 2008.  
Vivace,  
gioccherellone e  
molto  
affettuoso.

## A Milano Cani: ogni giorno due abbandoni

*Rischiano di più gli esemplari scuri:  
«Il pelo nero piace di meno»  
Ecco perché vale la pena adottarli*

**Dietro le sbarre**  
Cuccioli di quattro mesi  
che sembrano ussiti da  
"La Carica dei 101". Sette  
fratellini sono stati trovati  
in un orto. Tra hanno già  
una nuova casa

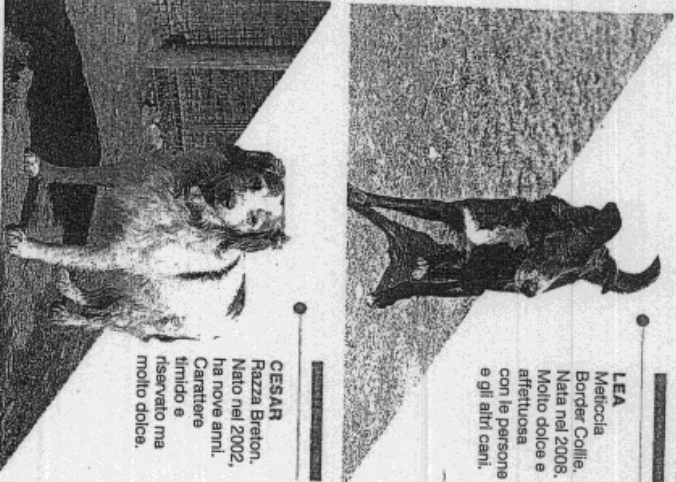


randagno straziato che se lo trovasse davanti come un miraggio. Anche altri smarriti, purché prandi al navigazione in rete, potrebbero, seguendo le indicazioni del sito, trovarlo. Non vi troverebbero solo cibo e un letto ma anche quella cosa inestimabile che si chiama rispetto, un amoroso rispetto. Nei box sono divisi per gruppi di amici, appena possibile i volontari li portano a correre nel verde e d'estate hanno persino un laghetto per una nuotatina. Per di più un generoso celebre, l'onomatista, ha fatto recentemente una donazione per i più vecchi e malandati di loro, quelli che nonostante gli spauriti imploranti (ma forse in questo rifugio implorano un po' meno) nessuno vuole adottare. Fate un tan-tan cari abbandonati dal vostro adorato amico uomo: 21-24-gio.

Tre della nifista di sette cuccioli, trovati da un anziano nell'orto appena nati, hanno già trovato casa. Per i fratelli che oggi hanno quattro mesi e che si aggrappano scondizionati alla rete della loro gabbietta, i responsabili del canile comunale di via dell'Aquila sono dattilos: «Così piccoli — spiega Eleonora — è più facile darli in adozione».

Il turn over è alto nel Parco Canile che ospita 180 quattrozampe. Perché la filosofia di trovare una famiglia adottiva è alla base della sua gestione. Non tutti avranno la possibilità di lasciare questo luogo che, per quanto offre possibilità di lunghe sgambate e anche camminate con i volontari presenti numerosi, rimane una triste prigione.

«Prima di comprare un cane, fate un giro nel canile, è l'appello di Diana Levi, responsabile del servizio veterinario della Asl di Milano. Che qui, accanto al Parco Canile del Comune, ha il proprio Canile sanitario. È una tappa obbligatoria per ogni animale abbandonato. L'anno scorso ne sono stati ricoverati 667, poco meno di due al giorno. Il 46% aveva tartarugo o microchip ed è stato possibile così rintracciare il proprietario. Il 49% è ritornato a casa. Nel presidio sanitario gli animali sono visitati, vaccinati, curati. Qualcuno viene dato in adozione in tempi brevissimi (<http://www.asl.milano.it>). Gli altri, dopo dieci giorni, passano alla «lungodegenza», nel Parco Canile (tel.



**LEA**  
Meticcia  
Border Collie,  
Nata nel 2008.  
Molto dolce e  
affettuosa  
con le persone  
e gli altri cani.

**CESAR**  
Razza Breton,  
Nato nel 2002.  
Carattere  
timido e  
riservato ma  
molto dolce.

02-8646310). Come Cesar, un Breton di quasi nove anni. In sovrappeso perché, racconta uno degli educatori, spesso svuota anche la diotria del compagno di cella, Filippo (troppo vecchio per aspirare all'adozione). O Lea, meticcina Border collie, di tre anni e mezzo, che quanto ci avviciniamo stupisce il muso quasi inibito sulla gamma della veterinaria Maria Purcelli. Ecco qui sei quattrozampe pronti per l'adozione: la loro permanenza al Parco Canile ha consentito di curare lo stress e lo choc dell'abbandono. Invece no. «Piacciono di più gli animali con mantello chiaro», spiega un addetto. Ed ecco allora una passerella speciale per questi teneri Calmeri. Chi raccolto a bordo strada dall'accolapicani, chi lasciato al canile da qualcuno che «non poteva tenerlo più».

Il vantaggio dell'adozione è «oltre al risparmio, la sicurezza del carattere e della salute dell'animale», spiega la dottoressa Levi. Che non c'è «se il cane si acquista come tanti fanno su Internet». Annamaria Manzoni, psicologa, va oltre: «Gli animali non sono oggetti e non comprati, ma per esempio prenderti in adozione, è un modo di partire con il piede giusto. Nel senso che si può creare un rapporto affettivo». Era solito ripeterlo Schopenhauer: «Chi non ha mai posseduto un ca-

ni, donne e bambini, che ogni giorno, con punte da record nel fine settimana, vanno in via dell'Aquila per stare con gli animali di nessuno. «Adoro gli animali ma non ho spazio a casa e ho scelto di trascorrere un po' del mio tempo qui», racconta un uomo che porta a spesso un grande cane bianco, parente lottiano di un marabon.

**Paola D'Amico**  
pdamico@corriere.it  
SERVICIO SANITARIO

ne non sa cosa significa essere amato. Come spiegare gli abbandoni? ad esempio, quanto a numeri — aggiunge Manzoni —. Ma accade se il rapporto animale-uomo è sbagliato dall'inizio. Se ho un animale che anno mai mi sognò di burlarlo gli darò alla prima fermata d'autogrill in autostrada. Per questo un animale va scelto, ma non davanti a una vetrina, deve crearsi empatia, l'accettazione deve essere reciproca, è un mondo di emozioni».

Dido e giovani e non più giovani, tu-

## Domande & risposte

### Anche negli abissi marini arriva la primavera?

«Certo, ma con un paio di mesi di ritardo»

Una curiosità: gli animali degli abissi marini sanno che è arrivata la primavera?

Angela C., Lecce

Con l'arrivo della primavera la macchina della natura si rimette in moto: le piante producono nuove foglie, gli insetti ricominciano a svolgere una vita attiva e, con i loro canti, molti uccelli ci informano del loro arrivo dai luoghi di svernamento. Poiché queste attività sono messe in moto dall'aumento della quantità di luce solare che colpisce la terra verrebbe spontaneo ipotizzare che gli organismi delle profondità marine, che vivono nel buio più assoluto, siano insensibili all'arrivo della bella stagione. In realtà alcuni scienziati hanno dimostrato che gli animali abissali hanno un orologio biologico in grado di segnalare l'arrivo della



primavera. Infatti in questa stagione tale zona più superficiali del mare sono prodotte grandi quantità di sostanza organica quali alghe o altri animali morti e in decomposizione che lentamente iniziano la discesa verso gli abissi (si parla di neve marina). Sul fondo del mare ci sono organismi, quali le oloturie asfropolvere (*Scoloplanes globosus*), specializzati nel raccogliere e cibarsi di queste sostanze. Poiché la neve marina impiega circa due mesi per raggiungere gli abissi la "Trenesia di primavera" da quelle parti inizia con un leggero ritardo.

Paolo Galli  
ecologo Università Bicocca  
SERVICIO SANITARIO

### Perché in braccio Birba diventa aggressiva?

«Troppe coccole. Così è diventata insicura»

La mia cagnetta Birba, dell'età di tre anni e di razza Pinscher è dolcissima, ma, quando la tengo in braccio, nessuno si può avvicinare a me.

Ruggino M., Susepolicoro (Av)

Il cane comunicativo prediletto dal cane è quello posturale: i cani "parlano" con noi e con i loro simili, prevalentemente, attraverso le posizioni e i movimenti del loro corpo. La postura quadrupedale è la posizione di partenza dalla quale il cane arriva ad assumere tutte le altre. Si tratta di un comportamento che nessuno gli ha insegnato; che fa parte del bagaglio genetico del soggetto. Presumo che Birba abbia trascorso buona parte della sua ancora giovane vita tra le tue braccia. Questo ti regalerà tanto affetto. Ma il prezzo che dovrà pagare per queste belle sensazioni sarà una, più o meno marcata, insicurezza



della tua cagnetta nei confronti di ciò che è intorno a lei, soprattutto quando non può comunicare nel modo che ho premesso, perché si trova in braccio a te. Osserva in modo critico anche il tuo comportamento quando ti angustia o cerca di mettere le persone che ti si avvicinano e valuta se sei appagato da questo stato di atteggiamento di difesa della tua persona. Lei se ne accorge e cercherà di compiacerti sempre. Il cane di piccola taglia stimola un approccio di questo genere ma, così facendo, le impedisce di vedere il mondo dal suo naturale punto di vista e rende Birba poco o troppo sicura di sé.

**Daniela Mezzani**  
addestratore educatore  
SERVICIO SANITARIO

I vostri quesiti a [licorriereperenni@corriere.it](mailto:licorriereperenni@corriere.it)

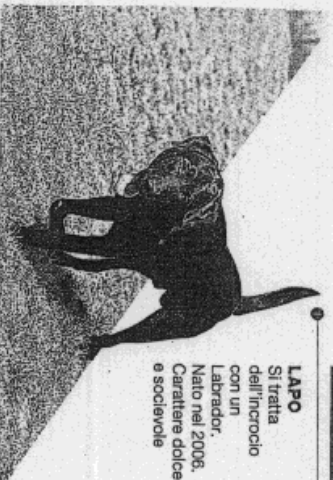
Inviare qui le vostre segnalazioni



Contatti e idee a [licorrierepervoi@corriere.it](mailto:licorrierepervoi@corriere.it) o **Corriere della Sera «La città degli animali»**  
Indirizzo: via Solferino 28, 20121 Milano



Milano complica o semplifica il rapporto con gli animali? La vostra testimonianza e le vostre fotografie a [licorrierepervoi@corriere.it](mailto:licorrierepervoi@corriere.it)



**LAP0**  
Si tratta dell'incrocio con un Labrador. Nato nel 2006. Carattere dolce e socievole

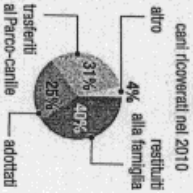
### Visita al canile

Per adottare telefonare al Canile sanitario 02-85789072/73 del lunedì al venerdì 8.30-11.30 e 12.30-15.30. Oppure telefonare all'Ufficio gestione tutela degli animali 02-98467157

### Requisiti necessari:

- 18 anni compiuti
- Dimoio in Lombardia
- Non aver adottato nell'anno più di 2 soggetti
- Non avere precedenti penali per maltrattamento

### Canile sanitario 667



- **Parco-canile**
- 620 media annua nuovi ingressi di cani
- 500 media dei cani adottano
- 300% aumento adottati del 2009



106

### La storia

Vite difficili: così gli animali fanno compagnia a chi è solo e in difficoltà

# «Ecco Cip e Ciop due galli per amici»

## Insieme anche in tram o al supermercato

«Tutti quelli che fanno una vita randagia come la mia hanno con se un cane. Io ho due galli. Per distinguermi. Ma, anche per ricordare chi sono: il guardo, e mi dico: "Pino, sei proprio un pollo". Pino ha sessant'anni. Da che si ricorda vive per la strada, tranne qualche periodo «a spese dello Stato». «Mi piacevano troppo le macchine, e così a San Vittore mi hanno ospitato varie volte». Ora vive in un camper, il suo vicino è un bulgario gentile, e di notte i francesi, tutti amici suoi. Cip e Ciop, i due galli, vivono in simbiosi con Rina e Diabolo, due cani. «Quando ho finito il cbc per gli animali, telefono alla contessa — meglio non dire il nome perché magari non vuole — e lei mi fa recapitare abbandonate sciatissime. Anche il camper in cui vivo me l'ha regalato lei», racconta. «Ciop, che lo chiamano Cioppo, me l'ha regalato Mario, un muratore di Brescia, quando era pulitino, e infatti tra i due è il più affezionato: mi segue come un cane e viene con me anche in tram. Deve vedere l'effetto che fa: tutti lo vogliono accarezzare, anche quando passeggiano per via Brera. A lui non piace molto farsi toc-



### Strada

Pino con i suoi galli. Con lui vivono anche due cani: Rina e Diabolo

care però. Gli piace mettersi in mostra. Invece Cip me l'hanno regalato già adulto, e ha un carattere meno socievole, infatti non lo porto in giro. Ma canta che è una meraviglia». Ha appoggiato un bastone all'angolo di due metri Pino, e da lì sopra i due pennuti cantano come ossessi. È piuttosto insolito incontrare galli che passeggiano per Milano al seguito di un uomo. Ma, al supermercato di piazza Gramsci sono abituali. Pino è di casa, all'appello che si stabilisce con questi animali è identico a

quello che si ha con alcuni esseri umani: come si entra in relazione con gli uni, lo si fa anche con gli altri. Sembra strano, perché non siamo abituati a conoscerli, ma sono altrettanto come i cani, e come una parte degli umani. Quelli che sono curiosi di saper chi è l'altro, quello che non conoscono».

Con i suoi galli (fino a poco tempo fa aveva anche un pavone), Pino non ha mai avuto problemi, tranne quando qualche anno fa gli hanno finto il camper: «Volevano che mettessi il microchip, guinzaglio e museruola a Cip». Ma si è mai sentita una cosa del genere? Un gallo con il microchip? Ciop è come me, il guinzaglio non se lo fa mettere. Racconta ancora, questo: «non che si definisce «un esistenzialista, da quando ha capito che tutto è un po' più irreali: di vigili sanno dove sto, e sono miei amici. Mai visti probabili con i "ghist". Solo quando avevo anche qualche gallo, me li hanno fatti dare via perché secondo la legge se hai due galli e qualche gallo diventa allevamento. Io non ho mai visto, a Milano, quel cartello, che ricordo nel biellese, da dove vengo, che recitava: «divieto di pascolo». Per le mucche però».

Anna Tagliacarne

CONTRIBUTO: MARIANO